

BRUXELLES

“Banche e incertezza Ecco cosa frena Roma”

Marco Bresolin A PAGINA 6

L'Ue: l'Italia è ultima nella crescita Più tempo per correggere i conti

La Commissione: “Nessun ultimatum, positivi gli impegni presi dal governo
Ma ci sono rischi per l'incertezza politica e le difficoltà delle banche”

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

C'è un messaggio impietoso sulla cartina che ha fatto da sfondo alla conferenza stampa del commissario Pierre Moscovici, quella in cui i 28 Paesi Ue sono divisi in quattro fasce in base al loro tasso di crescita nel 2017. Due (Lussemburgo e Romania) vanno oltre il 4%, sei superano il 3%, undici fanno almeno il 2% e otto sono sopra l'1%. Uno solo non raggiunge l'unità: l'Italia.

Le previsioni di Bruxelles dicono che la nostra economia resterà inchiodata al +0,9% nel 2017, lo stesso dato previsto in autunno. Un valore che è esattamente la metà di quello dell'Ue nel suo complesso (+1,8%, rivisto al rialzo di due decimali) e di gran lunga inferiore a quello della zona euro (+1,6%, in rialzo di un decimale). Il ritmo della crescita italiana è «costante», ma «moderato». E deve far fronte a due insidie: «L'incertezza politica e il lento aggiustamento del settore bancario - scrive la Commissione - pongono rischi al ribasso alle prospettive di crescita». Come anticipato da La Stampa ieri, dietro quell'«incertezza politica» si nascondono i timori per le elezioni anticipate.

Ma se con una mano suona il campanello d'allarme e avverte chi vorrebbe fughe in avanti ver-

so il voto prima dell'estate, con l'altra la Commissione accarezza chi sta al governo in questo momento. Dice di aver «preso nota» e di aver accolto in modo «positivo» gli impegni pubblici presi dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa in merito alla richiesta di migliorare il deficit strutturale con un intervento sulla manovra pari allo 0,2% del Pil (3,4 miliardi). Certo, a oggi non ci sono ancora atti legislativi concreti (solo la lettera del 7 febbraio scorso), per questo le misure annunciate «saranno prese in considerazione non appena verranno resi disponibili sufficienti dettagli». Ma Bruxelles è disposta a concedere tempo (non spazio) all'Italia ed evitare così una procedura di infrazione. L'importante è che all'orizzonte spariscano le nuvole dell'incertezza politica.

I tecnici della Commissione hanno già stilato il 90% del rapporto sul debito italiano. La data fissata per la pubblicazione è il 22 febbraio ed entro quel giorno si attendono segnali tangibili. In caso contrario? «Nessun ultimatum» dice Moscovici. Perché ci sono ben due tipi di dilazione possibili (e uno non esclude l'altro): il primo potrebbe portare a uno slittamento del cosiddetto Rapporto 126.3 sulla violazione della regola del debito, anche fi-

no a marzo. Il secondo prevede invece che il rapporto venga stilato, ma che si lasci comunque aperto un canale di credito all'Italia, evitando di prendere subito una decisione su un'eventuale procedura.

Certo i numeri dell'economia italiana fanno poco sorridere. Non ci sono solo la peggior crescita d'Europa e una disoccupazione che non scende sotto l'11,6% (nel 2017). Il deficit sarà al 2,4% del Pil nel 2017 e le stime prevedono un rialzo al 2,6% l'anno prossimo. In aumento anche il debito pubblico: dal 133,1% stimato in autunno al 133,3% finito nelle tabelle diffuse ieri. Questo a causa delle «risorse usate per sostenere il settore bancario e gli investitori al dettaglio». Il vice-presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, parlando in generale dei dati europei, sottolinea la necessità di «sforzi costanti di riforme strutturali» e invita i Paesi con alto livello di deficit e di debito a ridurli «per rafforzare la loro capacità di resistere a eventuali choc economici». Per la Commissione ci sono ben tre «rischi eccezionali» in questo 2017: i negoziati per la Brexit, le incognite che arrivano dalla Casa Bianca e le elezioni nei vari Paesi Ue. Su quest'ultimo punto, Moscovici ha indicato nel crescente «populismo anti-euro» la principale minaccia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le previsioni di crescita nel 2017

AREA EURO **1,6%** EU 28 **1,8%**

centimetri LA STAMPA

